

## **Faggeta distrutta da una slavina Allarme valanghe sul Monte Catria**

**“Ieri, nel versante ovest del Monte Catria, si è originata una valanga, poco sotto la cima a 1700 metri per arrivare nella faggeta sottostante ad una quota d 1300 metri” racconta Francesco Cangioti, responsabile, assieme ad Alessio Casagrande, del servizio di previsioni meteo della Provincia di Pesaro-Urbino**



Il luogo della slavina sul Catria

In piena emergenza neve nell'entroterra pesarese si fa largo un'altra grande criticità che interessa le cime del monte Catria: le valanghe.

“Ieri, nel versante ovest del Monte Catria, si è originata una valanga, poco sotto la cima a 1700 metri per arrivare nella faggeta sottostante ad una quota d 1300 metri” racconta Francesco Cangioti, responsabile, assieme ad Alessio Casagrande, del servizio di previsioni meteo della Provincia di Pesaro-Urbino.

Secondo il servizio meteo provinciale, analoghi fenomeni valanghivi si sono verificati nel versante

nord della stessa montagna e sul monte Acuto.

“I nostri versanti appenninici, molto esposti agli accumuli eolici e caratterizzati da versanti a prato spesso in forte pendenza, sono il terreno favorevole per il verificarsi di fenomeni valanghivi anche importanti. In particolare le abbondanti nevicate avvenute sempre con temperature sotto lo zero e forte vento, non hanno permesso una buona coesione ed assestamento del manto nevoso, che pertanto risulta molto instabile dando luogo a valanghe di neve polverosa non coerente anche di rilevanti dimensioni” continua Cangiotti, ribadendo la raccomandazione di non praticare gite escursionistiche e scialpinismo fintanto che il manto nevoso non sia ben assestato.

La situazione resta critica, quindi, considerando che le previsioni prevedono, ancora fino a domenica sera, moderate nevicate su gran parte del territorio provinciale, in attenuazione dalle prime ore di lunedì.

“Per martedì mattina prevediamo valori minimi compresi fra -6 e -12 gradi con punte fino a -15/-16 gradi nei fondovalle interni come Acqualagna, Fermignano, Apecchio e Cagli” continua il responsabile del servizio meteo, descrivendo uno scenario meteorologico poco rassicurante.

Un evento nevoso così importante ed eccezionale non si verificava sulla provincia di Pesaro-Urbino almeno dal 1929.

Una notevole quantità di neve ha interessato soprattutto tutta la fascia collinare e appenninica, dove in media a 400-500 metri sono caduti oltre due metri di neve, con accumuli dovuti al vento che in molte zone hanno raggiunto anche i 3-4 metri.